

Nobel perché?: Nobel mancati

Di Addario, V B: *Il Nobel invisibile: Italo Calvino.*

La realizzazione del progetto ha consentito una buona conoscenza dell'autore e della sua opera, mediata dalla lettura di una parte dei suoi romanzi e delle introduzioni che spesso li precedono.

Il progetto è stato avviato nel febbraio-marzo del 2018, sulla base del fatto che con questa classe, per una serie di ragioni, avevamo letto in maniera integrale già diversi testi di Calvino (*La trilogia de I nostri antenati, Perché leggere i classici e Il sentiero dei nidi di ragno*).

I ragazzi, distribuiti in 6 gruppi costituiti da 4 studenti, hanno letto il testo assegnato (*Le città invisibili, Il castello dei destini incrociati, Gli amori difficili, Se un notte d'inverno un viaggiatore, Le cosmicomiche e Palomar, nonché Lezioni americane, una per 5 dei 6 gruppi*) e ne hanno elaborato, utilizzando strumenti multimediali, una presentazione da fare al resto della classe.

All'inizio di quest'anno, alla luce delle letture fatte e di ciò che è stato letto sull'autore, è stata individuata, attraverso un' iniziale attività di brain storming, poi trasformata nella stesura comune guidata dalla docente, la motivazione che l'Accademia di Svezia avrebbe prodotto se avesse assegnato il Nobel a Calvino (a tale scopo abbiamo letto in classe alcune motivazioni per i Nobel assegnati a diversi autori come Carducci, Pirandello, Fo, Deledda, Montale, Quasimodo, ma anche Dylan o la Munro e Saramago).

Infine il progetto si è concluso con la stesura, prima per gruppi e dopo, in classe, in base ai contributi selezionati dalla docente, del discorso che avrebbe pronunciato lo scrittore, se avesse vinto il premio.

Quest'ultima parte si è rivelata abbastanza partecipata: il tentativo di armonizzare in un solo discorso quello che la docente aveva selezionato dei sei discorsi elaborati dagli studenti risulta certamente poco riuscito sul piano della coerenza di stile e di contenuti, ma ha dato modo agli studenti di esprimersi liberamente sull'autore, su quello che avevano capito del suo pensiero, sugli aspetti che più li avevano colpiti, magari intervenendo e contestando le osservazioni proposte da un altro gruppo.